

# “Enigmi dal passato”

a cura di Angelo Pinci

In una sperduta isola dell'Oceano Pacifico, a 3700 chilometri dalle coste del Cile

## I GIGANTI DELL'ISOLA DI PASQUA

In una piccolissima isola dell'Oceano Pacifico (58 chilometri di perimetro), a 3.700 chilometri dalle coste del Cile, a cui appartiene, si trovano disseminate centinaia di colossali statue di pietra (*moai*) a cui gli studiosi ancora oggi non sono riusciti a dare una spiegazione. Stiamo parlando dell'isola di Pasqua, un'isola di origine vulcanica.

L'isola ebbe questo nome dall'olandese Roggeveen che la scoprì alla vigilia di Pasqua del 1722. Egli rimase stupito non solo dalle centinaia di statue che vide allineate lungo le coste dell'isola, ma anche dagli abitanti che erano tutti coperti di tatuaggi e con le orecchie deformate: i loro lobi, infatti erano forati ed allungati fino alle spalle. Essi vivevano in capanne di giunchi come all'età della pietra.

Gli abitanti attuali non sanno dare una spiegazione all'origine delle statue né al loro significato. Lo studioso più famoso dei misteri dell'isola è sicuramente Thor Heyerdahl che vi passò molti anni e che elaborò una teoria detta dell'amigdala, cioè la pietra con cui le statue furono scolpite.

Quello che colpisce è l'evidente sproporzione tra la quantità dei *moai* e il numero degli uomini che li hanno prima costruiti e poi sollevati in piedi con i pochi mezzi che offriva l'ambiente.

Oggi sono rimaste circa 600 statue quasi tutte di una forma ripetitiva: busti maestosi forniti di una testa troppo grossa, un naso pronunciato, un mento accentuato e orecchie grandissime. La maggior parte di esse furono ricavate dai fianchi del vulcano Rano Raraku, scalpellate direttamente sul posto. Molte statue sono rimaste incompiute, alcune appena iniziate, soltanto abbozzate, altre sono poste sui pendii.

Ai piedi del vulcano sono rima-



più famosi, che hanno i corpi coperti di simboli. Nel resto dell'isola si trovano molte altre statue che diversamente da queste hanno sul capo un cilindro di tufo rosso. Molte, che si trovavano sui monumenti funerari, furono rovesciate tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX non si sa per quali lotte tribali.

In merito agli abitanti dell'isola e a queste statue gigantesche sono state fatte le ipotesi più fantasiose. Un americano pensa che l'isola sia un residuo del misterioso continente di Mu. Secondo un altro invece faceva parte del continente sprofondato di Lemuria. I teosofi dicono che sono state plasmate da giganti. Sulla scia di queste teorie megalitiche, per altri l'isola sarebbe il punto di riferimento di una civiltà che attraverso la Polinesia arriverebbe al massimo splendori nei palazzi di Cuzco e alla porta megalitica di Tiahuanaco. Naturalmente non può mancare la teoria spaziale di Erik von Daniken. Secondo lui cosmonauti extraterrestri fornirono ai primitivi abitanti dell'isola strumenti tecnici di precisione, di cui sacerdoti o maghi potevano servirsi, e grazie a cui liberarono i massi dalla lava e li lavorarono.

Oggi comunque, gli studiosi più seri asseriscono che gli scultori appartennero ad un popolo



abbandonare le proprie isole forse a causa di un cataclisma. Secondo Heyerdahl gli abitanti furono di origine peruviana. La datazione più antica delle statue è anteriore all'800, ma il metodo del carbonio 14 ha dimostrato che le statue più recenti risalgono al 1470. Secondo studi recenti i megaliti non sarebbero stati scolpiti a immagine degli dèi, ma dei grandi capi o sacerdoti importanti. Essi hanno tutti le spalle rivolte al mare, probabilmente perché guardano i fedeli. Il cappello di tufo rosso raffigurerebbe l'antica acconciatura

*attualità*

# Le nostre rubriche

Una volta staccati i monoliti venivano fatti scendere in pianura attraverso scivoli, piste di terra e cavi controllati da guide di scorrimento. Il loro peso medio variava tra le 5 e le 6 tonnellate.

Il mistero dei giganti dell'isola di Pasqua ancora oggi non è stato definitivamente risolto, ma una cosa è certa: continuano la loro silenziosa guardia accanto ai vulcani addormentati.

Bibliografia: Alain Schifres,  
*I giganti dell'Isola di Pasqua*, 1977

*la notizia*  
9 Ottobre 2004